

CARNEVALE

DOMENICA 7 E MARTEDÌ GRASSO IL
9 FEBBRAIO DALLE ORE 15 ALLE 18

RENDICONTO RWANDA

OFFERTE RICEVUTE -	€ 5335
USCITE PER CULLA	
RISCALDATA	€ 3500
OFFERTE PER I	
POVERI DI MUHURA	€ 1075
OFFERTE PER I POVERI	
DI NYARUREMA	€ 760
DIO VE NE RENDA MERITO	

IL DIGIUNO QUARESIMALE

Il digiuno quaresimale ha certamente una dimensione fisica, oltre l'astinenza del cibo, può comprendere altre forme, come la privazione del fumo, di alcuni divertimenti, della televisione... Tutto questo però non è ancora la realtà del digiuno: è solo un segno esterno di una realtà interiore; è un rito che deve rivelare un contenuto salvifico, è il sacramento del santo digiuno. Il digiuno rituale della Quaresima:

- è segno del nostro vivere la Parola di Dio. Non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio, sull'esempio di Cristo che disse: 'Mio cibo è fare la volontà del Padre'
- È segno della nostra volontà di espiazione: Non digiuniamo per la pasqua, né per la croce, ma per i

nostri peccati' (Crisostomo)

È segno della nostra astinenza dal peccato: è questo il vero digiuno.

In sintesi la mortificazione del corpo è segno della conversione dello spirito.

Il **mercoledì delle ceneri** e il **venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.

I **venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e da cibi ricercati o costosi.

Negli **altri venerdì dell'anno** i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere di carattere penitenziale.

Al digiuno sono tenuti i fedeli dai **18 anni** compiuti ai **60 incominciati**; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i **14 anni**.

Anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

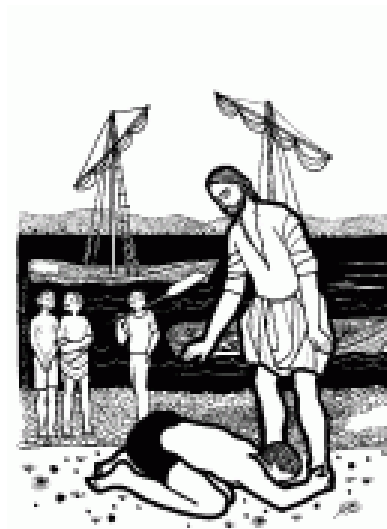
VIA CRUCIS

COMINCIA IL 10 FEBBRAIO LA QUARESIMA. SAREBBE COSA BUONA SE IN OGNI COMUNITÀ UN GIORNO A SETTIMANA IN ORARIO DA STABILIRE SI POTESSE FARE LA PRATICA DI PIETÀ DELLA VIA CRUCIS. A MASSAROSA OGNI VENERDÌ PRIMA DELLA MESSA DALLE ORE 17,30 VIA CRUCIS IN CAPPELLINA. DA STABILIRE L'ORARIO PER LE ALTRE COMUNITÀ.

UNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, BOZZANO, PIANO DEL QUERCIONE,
PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO
www.parrochiedimassarosa.it

7 febbraio 2016

V domenica del tempo ordinario anno c .



UNA COMUNITA' MISSIONARIA

Vocazione profetica e missione sono le parole chiave che riassumono un tratto essenziale dell'esperienza cristiana. Il vangelo oggi proclamato mostra Gesù in un atteggiamento che richiama quello del Risorto: infonde coraggio ai suoi discepoli, li invita a non avere paura, affida loro la missione di diventare "pescatori di uomini". Il potere che Gesù ha

mostrato nell'evento della pesca miracolosa diventerà anche quello di Pietro e della comunità cristiana nel loro futuro ministero missionario: essere testimoni del vangelo nella storia dell'umanità. Chi accoglie la chiamata è consapevole di essere depositario di una missione, nonostante le sue debolezze: continuare l'opera di evangelizzazione da lui iniziata. Il sentimento della riconoscenza contraddistingue la risposta accogliente

a tale chiamata.

Il vangelo racconta la chiamata dei primi discepoli, con al centro, in particolare, il ruolo di Pietro, messo di fronte a questo compito di essere pescatore di uomini". La metafora della pesca ci parla della fatica dell'annuncio, ma anche della presenza del Signore, che infonda forza alle parole e coraggio per la testimonianza. Risuona chiaro l'invito a "non temere".

In modo simile la vocazione del profeta Isaia è al centro della prima lettura. Il profeta è consapevole della santità di Dio, davanti alla quale avverte tutta la propria piccolezza. Tuttavia, purificato dal Signore, si pone a disposizione del compito che gli verrà affidato.

Nella missione tutto dipende dalla grazia di Dio. E' questa la conclusione della seconda lettura, nella quale Paolo riconduce il suo ed ogni apostolato alla iniziativa gratuita di Dio. Egli per primo può testimoniare che la sua fatica per il vangelo è possibile solo perché sorretto dalla forza che gli viene da Dio.

LA MISERICORDIA COME CARATTERISTICA PECULIARE DI DIO

L'apice della rivelazione della misericordia di Dio nell'antico Testamento si trova nel profeta Osea. Egli è, con Amos, il primo profeta della Scrittura e visse e operò in una situazione drammatica, alla fine del regno del nord e fino alla sua scom-

parsa (722 a.C.). Alla drammaticità della situazione corrisponde la drammaticità del suo messaggio. Il popolo ha infranto l'alleanza, è diventato una prostituta disonorata: perciò anche Dio ha rotto con il suo popolo e ha deciso di non mostrare al popolo infedele alcuna misericordia (Os 1,9).

Tutto sembra finito, e non si intravede più alcun futuro. Ma si verifica una svolta sconcertante: la misericordia ha in Dio la meglio sulla giustizia: "Perché sono Dio e non un uomo; sono il Signore in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira" (Os 11,9). Con questa affermazione sorprendente: la santità di Dio, la sua diversità rispetto all'uomo non si manifesta nella sua giusta ira, e neppure nella sua trascendenza inaccessibile per l'uomo, ma si manifesta nella sua misericordia. La misericordia è espressione della sua essenza divina.

Questo passo, così commovente, ci dice che già nell'antico Testamento Dio non è il Dio dell'ira e della giustizia, ma il Dio della misericordia. E' un Dio che scoppia d'ira, ma che poi si capovolge per misericordia.

La sovranità di Dio si manifesta soprattutto nel perdonare. Perdonare è cosa che può fare solo colui che non sta sotto, ma sopra le esigenze della pura giustizia e che può non infliggere una giusta punizione e concedere un nuovo inizio. Solo Dio può perdonare, e il perdono è parte della sua essenza.

Non possiamo parlare superficialmente del Dio giusto, né del Dio misericordioso, come se questa fosse la cosa più ovvia del mondo. Possiamo dire: la misericordia è la rivelazione della trascendenza di Dio al di sopra di tutto l'umano e di tutto l'umanamente comprensibile.

Nella sua misericordia Dio si rivela come il totalmente altro, e, allo stesso tempo, come il totalmente a noi vicino. Il Dio misericordioso non è semplicemente il "buon Dio", che lascia correre le nostre malvagità e le nostre negligenze. Al contrario, la sua vicinanza che salva è espressione della sua alterità e del suo nascondimento incomprensibile (Is 45,15). Egli è allo stesso tempo il Dio rivelato e il Dio nascosto.

La misericordia di Dio ci rimanda al suo essere totalmente altro e alla sua completa incomprensibilità che è nello stesso tempo l'incomprensibilità e l'affidabilità della sua grazia e del suo amore.

AVVISI

Lunedì 8 febbraio - a Massarosa alle ore 21 riunione dei catechisti cresimandi

Martedì 9 - in canonica alle ore 21 incontro sulla parola di Dio.

Mercoledì 10 - LE CENERI - MESSA A MASSAROSA E PIEVE A ELICI ALLE ORE 18 E A BOZZANO E A PIANO DEL QUERCIONE ALLE ORE 21.

I CATECHISTI INVITANO TUTTI I RA-

GAZZI A PARTECIPARE.

Giovedì 11 - giornata del malato.

Alle ore 15 in Chiesa a Massarosa rosario e confessioni. Alle ore 15,30 S. Messa e momento di adorazione eucaristica. Al termine rinfresco per tutti al d Bosco.

Alle ore 21 da Maria Poggetti in via Sterpeti incontro sulla parola di Dio.

Venerdì 12 - alle ore 21 in cappellina a Massarosa rosario dei bambini

a Pieve a Elici alle ore 21 incontro dei fidanzati.

Sabato 13 - dalle ore 15 alle ore 19,30 ritiro di prima Comunione a Bozzano.

Alle ore 16,30 S.Messa a Gualdo (non c'è la domenica mattina)-

Domenica 14 ritiro dei cresimandi dalle ore 10 alle ore 18 a Bozzano.

Il Centro Ti Ascolto cerca ancora scaffalature in ferro per la distribuzione e la raccolta di indumenti per la nuova sede .

Da febbraio la distribuzione e la raccolta degli abiti avverrà nei locali della parrocchia di Massarosa ingresso scalinata lato monumento, come nella precedente sede ogni giovedì dalle 16 alle 18